tizie inerenti a rapporti finanziari e/o commerciali tra alcune società aventi sede legale in Italia e Tunisia, tutte riconducibili ad un cittadino di origine italiana già condannato per associazione a delinquere di tipo mafioso e colpito da misure di prevenzione patrimoniali.
Inoltre, nell'ambito di approfondimenti investigativi in ordine ad un un traffico di sostanze stupefacenti, la D.I.A. ha richiesto – per il tramite della *Direzione Centrale per i Servizi Antidroga* – al collaterale Organismo tunisino, informazioni su alcuni pregiudicati per reati specifici in tale materia.

PAESI DELL'EST-EUROPA

FEDERAZIONE RUSSA

Attraverso il canale *Interpol,* sono state richieste informazioni al collaterale organismo russo nell'ambito di un procedimento penale relativo a diverse ipotesi di reato. Inoltre, è stata avviata una mirata attività di cooperazione di polizia per lo scambio di informazioni su un'organizzazione criminale transnazionale.

ALTRI PAESI

ALBANIA

Nell'ambito del contrasto al fenomeno criminale albanese, sia in ambito nazionale che in quello internazionale, a seguito di pregresso scambio info-operativo è stato effettuato il fermo da parte delle Autorità albanesi - a fini estradizionali verso l'Italia - di un cittadino albanese ricercato in campo internazionale e in ambito *Schengen*, poiché colpito da provvedimento restrittivo della libertà personale per concorso in rapina pluriaggravata e concorso in violazione di domicilio aggravata ed altro.

AUSTRALIA

Il collaterale estero è stato ricevuto in visita presso la sede centrale della D.I.A. per definire i dettagli inerenti all'organizzazione di una serie di meeting info-investigativi con i vertici della Polizia Federale Australiana, in particolare con la Task Force Na-

zionale australiana per il contrasto al Crimine Organizzato (NOCTF), sul fenomeno della *'ndrangheta*.

Nel mese di **maggio 2013** un Funzionario della D.I.A. si è recato in territorio australiano per partecipare ai predetti incontri durante i quali è stato fornito agli investigatori australiani un ampio quadro di base sul *modus operandi* delle organizzazioni di tipo mafioso, con particolare riferimento alla *'ndrangheta*, nonché un'analisi sulle consorterie criminali di origine calabrese operanti nel nostro Paese ed in contatto con quelle presenti in Australia.

MOLDAVIA

Nel corso del semestre in esame è stato intrapreso un contatto informativo con il collaterale della Moldavia il quale ha, tra l'altro, chiesto di conoscere l'esito di un'indagine sul riciclaggio di proventi illeciti derivanti dal traffico di sostanze stupefacenti.

SVIZZERA

Nell'ambito del "Protocollo Operativo per la lotta alla criminalità organizzata e la localizzazione dei patrimoni illeciti", alcuni funzionari della D.I.A. hanno preso parte alla consueta riunione bilaterale di resoconto tra esperti di Italia e Svizzera per una migliore definizione del contesto operativo relativo alla bozza di accordo sulla cooperazione bilaterale di polizia. Entrambe le delegazioni hanno concordato sull'esigenza di approfondire il ruolo degli esperti doganali alla luce della possibile sovrapposizione con due intese già vigenti e sul bisogno di valutare l'opportunità di inserire una disposizione che indichi la volontà dei due Paesi di promuovere la formazione professionale congiunta.

Inoltre, anche nel corso delle indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata reggina, dedito alla consumazione di vari delitti tra i quali riciclaggio, intestazione fittizia di beni e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, è proseguito lo scambio info-operativo con il collaterale svizzero, e sono stati attivati – anche i collaterali organismi britannici, francesi, spagnoli, tedeschi, ucraini, statunitensi e brasiliani, nonché – tramite il canale Interpol – gli omologhi Organismi di Albania, Ungheria, Principato di Monaco, Serbia, Argentina, Cuba, Barbados e Dubai.

E ancora, sono state svolte attività investigative nei confronti di organizzazioni criminali dell'Est Europa presenti anche in molti Paesi europei con attività di riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti e armi. In tale contesto, in data **22 maggio 2013**, è stata organizzata a Roma presso la sede centrale della D.I.A. una riunione info-operativa a cui hanno preso parte, oltre a rappresentanti della D.I.A., funzionari della Polizia Giudiziaria Federale di Losanna (Svizzera) e l'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata Svizzera di Roma, per condividere le rispettive risultanze informative anche al fine di creare i presupposti per una specifica procedura rogatoriale.

Sono proseguiti, altresì, una serie di scambi informativi finalizzati a contrastare talune attività di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico-finanziario dell'Italia centrale. In tale attività di contrasto, è stato necessario acquisire altri elementi di informazione su alcune persone fisiche/giuridiche, sia presso il collaterale della Confederazione Elvetica, sia presso quelli della Gran Bretagna, degli U.S.A., della Germania e della Francia.

Da ultimo, si segnalano diversi scambi informativi con le Autorità svizzere nell'ambito di attività investigative finalizzate alla ricerca di latitanti mafiosi.

Eventi (Cooperazione bilaterale)

Paese	Operativi		Non operativi		Totale
	Italia	*Estero*	*Italia*	*Estero*	
USA			3		3
CINA			1		1
AUSTRALIA			1	1	2
SVIZZERA	1		2		2
CILE			1		1
COLOMBIA			1		1
VENEZUELA			1		1
TOTALE	**1**		**10**	**1**	**11**

(Tav. 102)

d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

L'attività a livello multilaterale nel **primo semestre 2013** è proseguita – coerentemente con le linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – in una costante e proficua cooperazione nei vari *tavoli di lavoro* esistenti, attraverso la regolare partecipazione alle previste riunioni dipartimentali ed interministeriali e la ricerca di più efficaci ambiti di collaborazione, anche sotto il profilo conoscitivo ed evolutivo delle fenomenologie criminali.

Istituzioni europee: Parlamento europeo, Consiglio

La D.I.A. ha continuato a seguire l'attività svolta dal Consiglio nel settore "Libertà, Sicurezza e Giustizia" ed in particolare dal Comitato permanente, incaricato di assicurare all'interno dell'Unione la promozione ed il rafforzamento della **C**ooperazione **O**perativa in materia di **S**icurezza **I**nterna (C.O.S.I.), previsto dall'art. 71 del T.F.U.E., nella lotta alla cd. *criminalità grave ed organizzata (Serious and Organized Crime groups).*

Nel periodo in esame, personale della D.I.A. ha partecipato agli incontri interforze seguendo con attenzione le questioni inerenti alle prospettive future del C.O.S.I., anche in relazione all'approssimarsi della Presidenza Italiana dell'Unione Europea (**luglio/dicembre 2014**), fornendo il proprio supporto conoscitivo e informativo per gli aspetti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

Sono state discusse le priorità strategiche individuate per l'Unione europea in tema di contrasto alla criminalità (favoreggiamento immigrazione illegale, tratta degli esseri umani, contraffazione delle merci, frode intracomunitaria con soggetti fittizi, produzione di droghe sintetiche, cyber crime, riciclaggio) per le quali la delegazione italiana, nella riunione del C.O.S.I. del **17 aprile 2013**, a Bruxelles, ha comunicato alla Presidenza di turno il proprio interesse a partecipare alle priorità concordate con i Comandi Generali e le Direzioni Centrali, nonché l'interesse della D.I.A. all'azione trasversale (*riciclaggio* e *asset recovery*) per le connessioni con la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Per quanto attiene poi alla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea – attesi i temi caratterizzanti la Presidenza "Mobilità e crescita economica" e "Sicu-

rezza e sviluppo: l'azione europea per prevenire e reprimere i rischi da inquinamento economico"– sono stati preliminarmente individuati i possibili gruppi consiliari per i quali proporre la partecipazione, ai vari livelli, di esperti della D.I.A., in relazione alle precipue competenze istituzionali.

Inoltre, la D.I.A. ha avviato la partecipazione alle attività del *Comitato Tecnico*[391] (istituito presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle FF.PP.) per la predisposizione del *Programma nazionale* che sarà finalizzato all'erogazione dei finanziamenti previsti dal nuovo Fondo per la Sicurezza Interna (FSI) proposto dalla Commissione Europea nel settore Affari Interni, per il periodo 2014/2020. Il Fondo, in particolare, finanzierà tutte le iniziative funzionali alla realizzazione della Strategia di Sicurezza Interna (S.S.I.).

Nell'ambito del cennato *Comitato Tecnico* è stato promosso, per la parte di competenza istituzionale della D.I.A., un primo schema progettuale in linea con il "pacchetto" di misure avanzate dal Direttore della D.I.A. nella menzionata audizione del 19.06.2012, presso la Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro "CRIM" del Parlamento europeo, circa la previsione di una serie di misure per rafforzare il quadro normativo ed operativo nella prevenzione e nel contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e delle sue proiezioni negli Stati membri dell'Unione.

Organismi internazionali

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel **primo semestre 2013** attinenti alla cooperazione multilaterale europea.

---

391 Il Capo della Polizia pro-tempore, con proprio decreto, ha costituito un **Comitato Tecnico** tra i rappresentanti degli organismi investigativi nazionali (Gruppo di Lavoro interforze), al fine di definire, entro il primo semestre 2013, il *programma nazionale* delle iniziative per cui chiedere il beneficio del finanziamento comunitario. Il Comitato, infatti, sarà incaricato di supportare l'Autorità di Gestione del Fondo Sicurezza Interna nella ricognizione delle esigenze afferenti il settore di finanziamento in esame, nella loro traduzione in obiettivi programmatici e operativi, nell'individuazione delle pertinenti strategie e partenariati e nel coordinamento di tutti i contributi che, *ratione materiae,* dovranno pervenire da Comandi e Direzioni Centrali competenti.

Ambito	Incontri		TOTALE
	Italia	*Estero*	
ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA			
Consiglio:			
- COSI	2		2
- Presidenza U.E.	1		1
- Quadro Finanziario Pluriennale 2014/2020 Previsto dal Fondo Sicurezza Interna	*3*		*3*
- Altro	3		3
Parlamento europeo:			
- CRIM			
Commissione europea:			
AGENZIE DELL'UNIONE			
- Europol			
- Eurojust			
- Cepol	1		1
INTERPOL			
ALTRI CONSESSI INTERNAZIONALI			
- Consiglio d'Europa			
- Altro			
Totale	**10**		**10**

(Tav. 103)

EUROPOL

È proseguito l'intenso scambio info-operativo con le Forze di polizia dell'UE, attraverso l'Agenzia EUROPOL – per la quale la D.I.A. assolve il ruolo di "*referente nazionale*" per le notizie attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero, ed il connesso riciclaggio di capitali – oltre che con *Interpol,* favorendo l'avvio e la pro-

secuzione, anche nel nostro Paese, di mirate indagini nei confronti di specifiche organizzazioni criminali di tipo allogeno.

In particolare, grazie agli elementi d'*intelligence*, acquisiti prevalentemente tramite il canale Europol, le Articolazioni periferiche della D.I.A. hanno avviato e stanno sviluppando complesse indagini nei confronti di organizzazioni criminali euroasiatiche, finalizzate ad accertarne le responsabilità dei livelli più elevati, dei flussi di riciclaggio e delle ricchezze illecitamente acquisite sul territorio italiano ed all'estero.

Le risultanze info-investigative hanno consentito di appurare ulteriormente come talune organizzazioni criminali straniere abbiano assunto, talvolta, connotazioni similari alle organizzazioni di tipo mafioso per struttura piramidale, differenziazione dei ruoli degli associati, *modus operandi* nonché per le notevoli potenzialità criminali ed affaristiche.

Ancora una volta, pertanto, emergono chiari segnali a sostegno del concetto di "mafiosità" che, pur non avendo ancora un pieno riconoscimento giuridico in ambito UE, è una connotazione empirica e pragmatica che accomuna più organizzazioni criminali, a prescindere dal territorio di origine o stanziamento.

Nella seguente tabella si rileva come le attivazioni aventi per oggetto l'ambito mafioso abbiano avuto – anche per il **semestre in esame** – un ulteriore incremento a conferma del trend evolutivo riscontrato nei precedenti semestri.

ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE NEL PRIMO SEMESTRE 2013 COMPARATE CON IL SEMESTRE PRECEDENTE *

Tipologia criminosa	1° Semestre 2012	2° Semestre 2012	*Variazione*
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	25	43	+72%
RICICLAGGIO	22	50	+127%
ALTRO*	271	506	+87%

** Tipologie di reato rientranti nell'ambito del mandato Europol (stupef.nti, imm.ne illegale, estorsioni, omicidio, etc)*

(Tav. 104)

La recente iniziativa proposta dalla D.I.A. per la costituzione di uno specifico *"Focal Point"* [392] sulla criminalità organizzata italiana, si sta rivelando determinante per il rafforzamento dell'azione europea di contrasto allo specifico fenomeno, in modo da colpire, anche a livello europeo, le organizzazioni criminali nel loro momento associativo e non soltanto in relazione alla perpetrazione di singoli reati-scopo o reati fonte di profitto.

L'iniziativa si colloca nel senso auspicato dal Direttore della D.I.A. *pro tempore* nella già citata audizione presso la Commissione "CRIM" del Parlamento Europeo sul crimine organizzato, la corruzione ed il riciclaggio di denaro del 19 giugno 2012.

Europol ha concluso le procedure di consultazione dei diversi Stati Membri[393] necessarie alla concreta realizzazione della proposta ed ha organizzato, a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, il "*Second Expert meeting on italian Organized Crime*", che ha visto, tra gli altri, l'intervento del Direttore di Europol – Robert WAINWRIGHT, per la formale illustrazione ed avvio dell'iniziativa. Nella circostanza, le delegazioni estere hanno animato una breve discussione su alcuni temi di carattere operativo che potrebbero essere oggetto di trattazione specifica nel *Focal Point* (Roma - **03/06/2013**).

La D.I.A., oltre a curare lo scambio informativo connesso alle investigazioni giudiziarie, partecipa – nell'ambito dell'A.W.F.-S.O.C.[394] *Serious Organized Crime* – ai nuovi *Focal Points* di seguito indicati, che trattano materie di interesse istituzionale: *Focal Point* **"ITOC - Criminalità organizzata italiana radicata all'estero"**, formalmente istituito il **3 maggio 2013** secondo le modalità e le finalità già illustrate; *Focal Point* **"E.E.O.C."**, sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, nell'ambito del quale la D.I.A., unitamente ai collaterali organismi di altri Stati membri

---

392 Strumento di analisi, convergenza e condivisione delle informazioni.

393 L'Italia, nell'ambito di una riunione di coordinamento interforze tenuta presso l'UNE nazionale in data 9/10/2012 (estesa anche alla DNA e al Rappresentante italiano EUROJUST) ha dato formale appoggio all'iniziativa.

394 A seguito della revisione del nuovo concetto di AWF di Europol, gli archivi di lavoro per fini di analisi AWF sono stati accorpati in solo due macro-AWF sulla criminalità organizzata (AWF-SOC) e sul terrorismo (AWF-CT). Inoltre i vecchi 23 AWFs (EEOC, Copper, Sustrans etc.) sono stati ora denominati *Focal Point* (area all'interno di un AWF che si concentra su di un determinato fenomeno criminale), dando priorità alle risorse, focalizzando le finalità dell'analisi e concentrando l'attenzione sulle expertise.

dell'Unione, sta conducendo complesse attività investigative riguardanti un'articolata consorteria riconducibile alla criminalità organizzata euroasiatica.

INCONTRO CON GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO ESTERI

Nell'ambito delle attività multilaterali svolte dalla D.I.A., assume un ruolo significativo l'incontro del **19.02.2013** con gli Ufficiali di collegamento dei Paesi esteri con cui la Direzione Investigativa Antimafia mantiene costanti e proficue relazioni finalizzate alle attività di osmosi info-operativa.
Ai lavori hanno preso parte, oltre ai vertici ed al personale investigativo della D.I.A., 32 Ufficiali di Collegamento in rappresentanza di 21 Paesi (Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Malta, Olanda, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ucraina).
Gli Ufficiali di Collegamento, oltre a condividere alcuni elementi di analisi conoscitiva circa le maggiori tematiche criminali, hanno a fattor comune evidenziato che, pur nella consapevolezza delle difficoltà correlate alla necessità di una sempre maggiore standardizzazione delle norme di riferimento, caratterizzate da vari gradi di disomogeneità nei diversi Paesi, l'interscambio info-operativo tra i rappresentanti delle Forze di polizia costituisce uno strumento fondamentale ed imprescindibile per ottenere risultati sempre più significativi nel contrasto alla criminalità, soprattutto di tipo mafioso, nelle sue dimensioni di "transnazionalità" ed "internazionalità".

G8 – GRUPPO DI LIONE / SOTTOGRUPPO "PROGETTI DI POLIZIA"

La Presidenza del G8 per l'**anno 2013** è stata assunta dal Regno Unito, al quale, come da tradizione per le nazioni ospitanti il consesso in questione, spetta anche la conduzione del *forum* di cooperazione multilaterale denominato *"Gruppo di Lione"*, composto da *"Senior Experts"* ed avente quale scopo prioritario il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.
La Direzione Investigativa Antimafia – parte integrante del Sottogruppo "Progetti di Polizia" – ha fornito il proprio contributo di idee, suggerimenti e ipotesi di lavoro in conformità con i compiti istituzionali che le sono propri.

Nel contesto *de quo* e nel periodo di riferimento, personale della D.I.A. ha partecipato a due distinte riunioni di coordinamento interministeriale del Gruppo G8 - Roma/Lione, di cui la prima, nel **mese di febbraio 2013**, è stata considerata come *follow-up* dell'ultima riunione svoltasi a Washington DC lo **scorso mese di gennaio**, al fine di far stato delle progettualità in corso e stimolare la riflessione ed il dibattito in ordine ai possibili contributi all'esercizio su impulso italiano. Anche nel corso della successiva riunione, tenutasi a **marzo u.s.**, a cui hanno partecipato rappresentanti delle diverse Direzioni Centrali, dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché Funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è intervenuto personale della D.I.A.. Tale incontro ha avuto lo scopo di effettuare l'aggiornamento delle progettualità in corso in vista della riunione tenutasi a Londra nei giorni **16-18 aprile 2013**.

e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative

INIZIATIVE RELAZIONALI

Anche nel **semestre in esame**, la D.I.A. ha curato il quadro relazionale, non solo con le Forze di polizia dei singoli Stati membri dell'Unione Europea, ma anche nell'ambito delle attività dell'Ufficio Europeo di polizia - *Europol*, d'intesa ed in coordinamento con le competenti strutture dipartimentali.

ATTIVITÀ FORMATIVE E STAGES INTERNAZIONALI

La componente formativa delle risorse umane costituisce un cardine fondamentale per uno sviluppo dell'azione coerente e costantemente rispondente alle esigenze e finalità istituzionali della D.I.A..

In tale ottica, il Reparto Relazioni Internazionali ai fini investigativi della D.I.A. ha continuato a svolgere un'intensa attività di coordinamento delle opportunità formative prospettate dalle Agenzie UE, tra cui *CEPOL* in particolare, prediligendo le opportunità didattiche e di formazione specialistica recentemente sviluppate per la for-

mazione a distanza a costo zero (*webinar - on line*), come di seguito specificato, assicurando la partecipazione di un proprio rappresentante, anche al fine di testarne appieno la validità e le potenzialità formative offerte per il personale della D.I.A.:

- **26.02.2013**: seminario online *webinar "Agencies for a safer and secure Europe"* riservato a funzionari di polizia dei vari Paesi membri, finalizzato ad aumentare la consapevolezza sul ruolo, la struttura e il contributo delle principali Agenzie internazionali (EUROPOL, EUROJUST, INTERPOL, FRONTEX, CEPOL etc.), impegnate a rendere più sicura l'Europa nel settore della sicurezza interna, della giustizia e della migrazione;
- **05.06.2013**: seminario online *webinar "Asset Recovery with Europol"*, con lo scopo di migliorare l'azione di contrasto per il recupero di beni illecitamente acquisiti, aumentando le conoscenze degli investigatori attraverso la cooperazione internazionale.

DIREZIONE
INVESTIGATIVA
ANTIMAFIA
DIA
VIS
UNITA
FORTIOR

5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Segnalazioni di operazioni sospette (art. 41 D.Lgs. 21 novembre 2007, nr. 231)

Anche nel **1° semestre 2013**, come nel precedente analogo periodo, nell'ambito della Direzione Investigativa Antimafia è proseguita la graduale implementazione del nuovo applicativo informatico per la gestione delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, denominato "ELIOS". Il sistema GESOS, precedentemente in uso, sarà progressivamente dismesso.
Le segnalazioni trattenute[395] sono state complessivamente **263** delle quali **85** relative a segnalazioni pervenute con il nuovo sistema, per le quali, al momento, non è ancora possibile fornire una disaggregazione del dato, e **178** relative al vecchio sistema GESOS, per le quali vengono di seguito esposte informazioni analitiche.
Delle **178** segnalazioni trattenute, potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie correlate alla criminalità organizzata, **107** (60,11%) riguardano l'Italia settentrionale, **33** (18,54%) l'Italia centrale, mentre **38** (21,35%) provengono dalle regioni dell'Italia meridionale ed insulare.

Segnalazioni trattenute divise per area geografica		
Italia settentrionale	**107**	60,11%
Italia centrale	**33**	18,54%
Italia meridionale e isole	**38**	21,35%
Totale	***178***	

(Tav. 105)

Più in dettaglio la tabella successiva evidenzia gli stessi dati disaggregati per regione, indicando per ciascuna di esse l'incidenza percentuale.

---

395 Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette inviate ai competenti Centri Operativi della D.I.A. per i necessari approfondimenti investigativi.

Regione	**Segnalazioni trattenute**	**Incidenza percentuale**
Abruzzo	/	/
Basilicata	1	0,57%
Calabria	4	2,25%
Campania	12	6,74%
Emilia Romagna	50	28,08%
Friuli Venezia Giulia	/	/
Lazio	30	16,85%
Liguria	3	1,69%
Lombardia	34	19,10%
Marche	1	0,57%
Molise	/	/
Piemonte	2	1,13%
Puglia	5	2,80%
Sardegna	/	/
Sicilia	16	8,98%
Toscana	2	1,13%
Trentino Alto Adige	3	1,69%
Umbria	/	/
Valle d' Aosta	/	/
Veneto	15	8,42%
Totale	**178**	**100%**

(Tav. 106)

L'analisi dei dati conferma che il fattore chiave dell'intero sistema non risiede nel criterio della mera numerosità delle segnalazioni, ma nella loro qualità informativa, determinata dai profili di pertinenza sotto l'aspetto investigativo.

Nella successiva tabella, le segnalazioni trattenute sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione. A tale proposito, gli indici di numerosità evidenziano, ancora una volta, che le operazioni maggiormente interessate dal rilevamento riguardano il versamento di contante e di titoli di credito, il prelevamento con moduli di sportello, il bonifico a favore di ordine e conto ed il bonifico estero.

Descrizione	**Trattenute**
Versamento di contante	51
Prelevamento con moduli di sportello	25
Bonifico a favore di ordine e conto	16
Versamento di titoli di credito	24
Bonifico estero	3
Prelevamento contante <= 15 mila Euro	2
Addebito per estinzione assegno	10
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	9
Versamento assegno circolare	4
Versamento contante <= 15 mila Euro	2
Disposizione a favore di ...	3
Incasso proprio assegno	12
Cambio assegni di terzi	2
Erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	/
Incasso assegno circolare	3
Rimborso su libretti di risparmio	/
Accensione riporto titoli	2
Disposizione di giro conto (stesso intermediario) – beneficiario	/
Versamento titoli di credito e contante	1
Disposizione di giro conto (intermediari diversi)	2
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	1
Locazione (fitto, leasing ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	5
Estinzione polizze assicurative ramo vita	1
Pagamento utenze	/

(Tav. 107)

N.B. In questa tabella mancano le segnalazioni trattenute inoltrate dai liberi professionisti, perché in esse non sono previste causali delle operazioni.

Per una disamina maggiormente esaustiva, è stato analizzato, nella successiva tabella, il numero complessivo delle segnalazioni sospette trattenute nel semestre in esame, ripartite per macrofenomeno criminale di riferimento.

Organizzazioni criminali	**1° semestre 2013**
camorra	**37**
cosa nostra	**30**
criminalità organizzata pugliese	**1**
'ndrangheta	**96**
altre organizzazioni italiane	**7**
altre organizzazioni straniere	**7**
Totale complessivo	**178**

(Tav. 108)

Significativo è il dato relativo alle organizzazioni criminali straniere, con **7** rilevazioni a fronte di nessuna nel 2012.

Esercizio dei poteri di accesso ed accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli artt. 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. 21 novembre 2007, nr. 231

Uno degli strumenti di cui si avvale la Direzione Investigativa Antimafia, nel quadro delle investigazioni preventive, sono i poteri delegati dal Ministro dell'Interno, in via permanente, al Direttore della D.I.A., relativi a:

- accesso ed accertamenti presso istituti di credito ed intermediari finanziari in genere;
- richiesta di dati, informazioni e di esecuzione di ispezioni interne ai funzionari responsabili degli stessi intermediari.